



BOLLETTINO DELLE UNITÀ PASTORALI SS. PIETRO E PAOLO E BEATO CARLO ACUTIS



Parroco: Don Carlo Fantini, cellulare 339/1559153
e-mail: carlofantini48@yahoo.it

Calendario dal 08 al 15 Maggio 2022

DOMENICA 8 MAGGIO bianco ✚IV DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore quarta settimana At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30 Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida	Ore 09.30 Canolo S. Messa suff. Giglio Masoni; Rondini Aristeo, Lina e famigliari Ore 11.15 San Martino S. Messa per le Mamme suf. Luigi Menozzi e fratelli e suf. Def. Fam. Pallini ore 18 in cattedrale a Reggio: Ordinazione di tre diaconi. Trasmessa su teletrice, canale 97.
LUNEDI' 9 MAGGIO bianco Liturgia delle ore quarta settimana At 11,1-18; Sal 41 e 42; Gv 10,11-18 L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente	
MARTEDI' 10 MAGGIO bianco Liturgia delle ore quarta settimana S. Giovanni d'Avila – memoria facoltativa At 11,19-26; Sal 86; Gv 10,22-30 Genti tutte, lodate il Signore	Ore 9.15 S. Messa alla Casa della Carità
MERCOLEDI' 11 MAGGIO bianco Liturgia delle ore quarta settimana At 12,24 – 13,5; Sal 66; Gv 12,44-50 Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti	Ore 16 - 18,30 d. Carlo è in ufficio a Mandrio Ore 19 Mandrio S. Messa suf. Def. Fam. Cavaletti e Salami
GIOVEDI' 12 MAGGIO bianco Liturgia delle ore quarta settimana Ss. Nèreo e Achilleo – S. Pancrazio – m. f. At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20 Canterò in eterno l'amore del Signore	Ore 16.30 Casa della Carità S. Messa
VENERDI' 13 MAGGIO bianco Liturgia delle ore quarta settimana B. V. MARIA DI FATIMA – memoria facoltativa At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6 Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato	don Carlo oggi è in ufficio a Fosdondo dalle 16 alle 18.30 circa Ore 20.45 Presso la chiesa Madonna di Fatima, processione con l'immagine della Madonna pregando per la pace e conclusione con la Celebrazione Eucaristica.
SABATO 14 MAGGIO rosso S. MATTIA Festa - Liturgia delle ore propria At 1,15-17.20-26; Sal 112; Gv 15,9-17 Il Signore lo ha fatto sedere tra i principi del suo popolo	Ore 19.00: Mandrio S. Messa
DOMENICA 15 MAGGIO bianco ✚V DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore prima settimana At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35 Benedirò il tuo nome per sempre, Signore	Ore 09.30 Canolo S. Messa: suff. Franco Cattini e fam. Ore 11.15 San Martino: suf. Stefano e Ermanno Ore 16.30 nella Chiesa di San Quirino: Messa di prima comunione dei ragazzi dell'Unità Pastorale SS. Pietro e Paolo. Ore 18.00 Mandrio Adorazione Eucaristica
AVVISI: Oggi, IV domenica di Pasqua, si celebra la GIORNATA di preghiera e di riflessione PER LE VOCAZIONI AL SACERDOZIO MINISTERIALE. Il papa nel suo messaggio ci ricorda come tutti siamo "chiamati a edificare la famiglia umana". E ogni vocazione si comprende e si può vivere solo a partire da Dio. E nessuno può dire che non ha una sua vocazione personale, secondo il progetto di Dio. Gesù disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Mt. 9,37-38).	

ROSARIO MESE DI MAGGIO

Dal 1 maggio

ore 17,30 a Maria Mediatrix

Ore 21.00 oratorio Santa Maria della Consolazione in via oratorio ore 21 (escluso domenica) a San Martino Piccolo

Ore 21 Maestà de via Crocetta (escluso domenica) San Martino Piccolo

Dal 9 maggio al 13 maggio

Ore 20.45 in chiesa a Budrio

Ore 19.00 oratorio Santa Maria Maddalena a Fosdondo tutte le sere dei giorni feriali.



V DOMENICA DI PASQUA (ANNO C)

PRIMA LETTURA ([At 14,21-27](#))

In quei giorni, Paolo e Barnaba ritornarono a Listra, Icono e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

SALMO RESPONSORIALE ([Sal 144](#))

SECONDA LETTURA ([Ap 21,1-5](#))

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

VANGELO ([Gv 13,31-35](#))

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Domenica 8 maggio alle ore 18 in Cattedrale saranno **ordinati diaconi** per l'imposizione delle mani e la preghiera dell'Arcivescovo Giacomo Morandi: il reggiano Antonio Franco, della parrocchia di Sant'Antonio di Padova, e gli ivoriani fra Boniface Koyet Koua e fra Florent Séka Yao, entrambi della parrocchia di San Lorenzo martire e San Michele arcangelo in Prignano sulla Secchia (provincia di Modena, diocesi di Reggio Emilia-Guastalla), appartenenti alla Comunità Missionaria Regina Pacis.

La celebrazione dell'8 maggio sarà trasmessa in diretta streaming dal Centro Diocesano Comunicazioni Sociali sul canale YouTube La Libertà Tv e su Telecolor.

LO STEMMMA E IL MOTTO SCELTO DAL NUOVO VESCOVO GIACOMO MORANDI



Lo stemma dell'Arcivescovo Giacomo Morandi si compone di quattro parti con al centro – in cuore – la croce di San Geminiano patrono principale dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e con i colori caratteristici – giallo e blu – della città di Modena.

Nel primo riquadro il Libro aperto della Parola di Dio al quale ogni credente attinge per avere luce e forza per camminare secondo la volontà di Dio. Colui che è chiamato ad essere pastore del popolo di Dio è il primo uditore e servo di questa Parola vero e autentico nutrimento del popolo a lui affidato.

A fianco del Libro, un Gufo i cui occhi grandi gli permettono di vedere anche e soprattutto nella notte. È il simbolo di colui che vigila – del monaco – che nella contemplazione orante della Parola

riesce ad intuire la volontà del suo Signore, acquisisce quella sapienza del cuore che non è semplicemente il frutto del suo studio e della sua competenza, ma dono che scaturisce dall'intimità e dall'amicizia con il Signore Gesù Cristo al quale ha consegnato la sua vita. Ogni credente è chiamato a questa intimità che gli dischiude il significato della sua esistenza e lo rende capace anche nella notte della prova, di intravedere le tracce e i segni della presenza del Risorto.

Nel terzo riquadro a sinistra la Stella simbolo della Vergine Maria che ha accolto e meditato nel suo cuore la Parola divenendo Madre. In lei Madre di Cristo, ogni discepolo ha il modello permanente di come ci si pone nei confronti della Parola di Dio: una Parola accolta e meditata che riempie di fecondità e benedizione la vita di ogni battezzato.

Infine, nel quarto riquadro la barca con una rete con sette pesci. È l'immagine della Chiesa inviata ad evangelizzare. I sette pesci esprimono pienezza e universalità. La scena evangelica a cui si allude è quella descritta in Gv 21. I discepoli guidati da Pietro ritornano senza aver preso nulla, il Signore risorto va loro incontro e li invita ad uscire di nuovo a pescare e questa volta la pesca è sovrabbondante. Il racconto ha un'intensa coloritura eucaristica. Il Signore risorto visita la sua Chiesa in ogni Eucaristia celebrata: è da questo incontro che la Chiesa trae la fecondità della sua missione e la certezza che è il Signore a guidare la sua Chiesa che mai rimane orfana e sola.

Il motto Il motto dello stemma è parte del colloquio tra il Signore risorto e Simon Pietro dopo la pesca miracolosa. Un Simon Pietro addolorato ma infine redento, dice al suo Signore che Egli conosce tutto, cioè conosce la sua debolezza e fragilità. Attraverso questa esperienza Pietro ha compreso che potrà pascere il popolo di Dio non perché possiede qualità che lo innalzano, ma perché anche lui è stato salvato da quel Signore a cui, in quell'ultima sera, aveva promesso – non senza orgoglio – di donare la vita. Ora Pietro, redento, amato e infine umile, confessa l'amore per il suo Signore, fondamento del suo servizio incondizionato ai fratelli.